

come con maestà l'ha scritto nella Latina: gli parue, per farmi maggior fauore, accennarmi co' preghi suoi: iquali appresso di me hauranno sempre forza di espresso commandamento: ch'io lo traduceffi in lingua Toscana. Alla qual cortese domanda non mi parendo lecito contradire: come ch'io habbia già fatto proponimento di volere faticare in altro: subito mi risolsi di seruirlo, sì per piacere a così raro, & virtuoso amico, sì ancho per mostrare alcun segno dell'affettione, & riuerentia, ch'io porto alla nobilissima famiglia Estense, & particolarmente per usare qualche gratitudine verso glioblighi, ch'io tengo alla cortesia, & humanità di U. S. Illustriss. Laqual cosa hauendo io condotta a fine, ho voluto col mezzo delle stampe publicarla sotto l'honoratissimo titolo, & presidio di lei.

5
Giudicando, che punto non disdica, che questa mia fatica sia dedicata a U. S. Illustriss. poi che la Latina è intitolata all'Illustriss. & Eccellentiss. S. Duca Hercole suo fratello. Et benche io fossi certo, che a U. S. Illustriss. la quale con la gentilezza del sangue, con la integrità della vita, & con la prouidentia del gouerno ha accompagnata la diuersità delle scientie, & la cognition delle lingue, non fosse necessaria questa mia traduzione: credo però, ch'ella la vedrà volentieri, se non per altro, per rispetto almeno dell'utile, che ne trarranno coloro, che la leggeranno, & vorranno imitarla. Iquali leggendo troueranno in essa descritti i magnanimi fatti de' gli Eccellentiss. Signori da Este, così in pace, come in guerra, tanto in casa, quanto fuori. Da iquali impareranno, che sia giustizia, prudencia, pie-